

Mare & Dintorni

La nuova creatura del designer Christian Grande

Sacs Lancia, il gommone che "copia" l'automobile

Le indimenticabili "Aurelia" e "Delta HF" hanno ispirato un progetto ambizioso

Salvo La Torre

Si può prendere spunto da un'automobile cardonone le linee più significative per progettare e realizzare una barca da commercializzare e non per un semplice prototipo?

Sembra proprio di sì. E se i risultati sono quelli ottenuti dallo studio di product design di Christian Grande con il "Lancia di Lancia", allora prepariamoci ad un mercato nautico che riprenderà in maniera sempre più significativa le linee delle auto che vediamo sulle nostre strade per riportarle in mare.

Una delle più significative creazioni del designer parmense (lo studio Grande è attivo nello yacht design fin dal 1992 con la progettazione e lo sviluppo di ben 60 imbarcazioni) è il gommone ad alte prestazioni "Lancia di Lancia", primo esempio di come il design automobilistico e lo yacht design (tutto rigorosamente "made in Italy") si possano miscelare per ottenere un prodotto di eccellenza mondiale. La genesi stilistica di "Lancia di Lancia" non poteva ovviamente prescindere dall'eredità formale e culturale lasciata dalla casa torinese, e si è sviluppata focalizzandosi sull'evoluzione delle forme e sulla graduale espansione del marchio verso il settore delle automobili sportive e performanti.

Il patrimonio estetico del design automobilistico Lancia ha consentito a Christian Grande di coniugare in un solo oggetto forme e caratteri appartenenti a due settori, fondendoli in maniera bilanciata per preservarne le rispettive identità e conferendo quella sportività di élite che da sempre contraddistingue la casa di Torino.

Si è partiti dall'esame di alcuni dettagli delle Lancia storiche, tra cui la classica Aurelia degli anni '60, dalle linee sinuose e sensuali, passando alla sportivissima Stratos Zero del 1970 disegnata da Bertone, fortemente anticipatrice con le sue forme tese e aggressive, fino alle attuali Delta e Ypsilon, che ben rappresentano la volontà di evocare il passato e fonderlo con il presente in un bell'insieme omogeneo di curve e geometrie più spigolose.

Christian Grande è riuscito a citare tutte queste forme, attualizzandole sulle fiancate e sulle finestrate, nella capote scorrevole e nel taglio di parabrezza. Questo con l'intento di dare alla barca le linee ed i tratti distintivi che inequivocabilmente possono ricondurre al brand auto. Le nervature della parte anteriore e la sagoma del prendisole, ad esempio, sono un chiaro riferimento alla calandra delle Lancia contemporanee, mentre fiancate e finestrini rendono omaggio alle ardite superfici proposte da Bertone nei primi anni '70.

Il nuovo gommone sorprende per le sue doti di abitabilità del pozzetto e per le prestazioni e sicurezza che offre, caratteristiche per nulla indebolite dalla forte ricerca formale ed estetica.

Il connubio stilistico barca-auto è volutamente ammucchiante e sottende all'esclusività di questo battello, elegante e sportivo allo stesso tempo, fa-

Anche la sportiva Lancia "Stratos" disegnata da Bertone ha contribuito alla realizzazione del Sacs Lancia



condone una vera e propria berlina gran turismo, signorile, potente e destinata ad una clientela di élite, come viene dalla sua genesi: totalmente italiana.

Il produttore, Sacs Marine, è stato in grado di sincronizzarsi perfettamente con il team di progetto dello studio, riuscendo a varare il primo esemplare in soli 6 mesi dalla concezione.

Una delle fasi più complesse è stata l'automazione del parabrezza a conchiglia, che si solleva per permettere il passaggio al ponte di prua e sbarcare a terra o sdraiarsi sul prendisole senza dover passare sui fianchi.

Ulteriore cura ha richiesto la realizzazione della capote, la cui sagoma in posizione chiusa doveva presentare curvature in continuità con la sovrastruttura di coperta: il telo multistrato è infatti innervato con archi trasversali, trascinati in posizione tramite catena. Questo sistema evita la formazione di gobbe o irregolarità nella capote, che risulta esteticamente integrata anche in posizione "tutto chiuso".

La scaletta che porta a prua è un altro degli elementi di maggiore sfida: la sua integrazione all'interno del pozzetto è stata risolta facendo in modo che la scala stessa diventasse una "porta a scrigno" che si apre sulla cabina prodiera e, quando è chiusa, risulta impercettibile, quasi fosse una sorta di "apertura segreta", ovviamente dotata di luce fra i gradini, che crea illuminazione diffusa e scenografica.

Il layout del pozzetto è dominato dal grande divano a "U" che corre lungo la murata di poppa e si presenta con rivestimento color sabbia chiaro impunturato in filo argenteo con disegno romboidale,



La Lancia Aurelia degli Anni '60 e, accanto, la premiata Lancia Delta Integrata. Sopra il gommone "Lancia di Lancia" di Sacs

classicggianti e austero, così come i rivestimenti parietali e della plancia di guida, che determinano una composta fusione tra elementi "tecnologici", come la strumentazione e il volante, e dettagli "vintage", come le prese d'aria e i rivestimenti in teak su deck e gradini della scaletta prodiera.

Forme e materiali moderni

dettano anche il carattere dell'arredamento interno dove la dinette con tavolo e divani diventa cuccetta per due al tocco di un pulsante.

La versione in nero, con dettagli curati al parossismo, si presenta aristocratica come un grande coupé sportivo ispirato al fascino delle lussuose auto metropolitane.

Sotto il cofano rombano

1,120 hp Fiat Powertrain Technologies (FPT). Impetuosa sull'acqua, da 0 a 100 in un soffio di vento fino a giungere a 40 nodi. 2 motori FPT da 2 x 560 CV, e 13,1 mt di lunghezza e dotata, ovviamente, di ogni comfort di bordo: tv a scomparsa nel sedile di pilotaggio, frigo-bar, dinette per il pranzo o aperitivo, toilette minimal design. <



Il programma curato dal WWF anche in Sicilia (Lampedusa e Siculiana) e Calabria (Palizzi) con la collaborazione dei pescatori professionisti

Campi di volontariato per la tutela delle tartarughe marine

Tra i paesi del Mediterraneo l'Italia è uno dei più importanti per la conservazione delle tartarughe marine, che prediligono mari come l'Adriatico, lo Ionio e il Canale di Sicilia, dove però sono purtroppo vittime della cattura accidentale negli attrezzi da pesca.

Per questo motivo il WWF, tramite il suo "Progetto Tartarughe", svolge da anni attività di salvaguardia per questi animali, come il recupero e cura degli esemplari feriti, la ricerca e protezione dei nidi, l'informazione ai pescatori sui modi per ridurre la mortalità delle tartarughe catturate accidentalmente, gli studi sulla biologia e sugli aspetti di conservazione.

Tutto ciò è possibile grazie all'aiuto di molti volontari che ogni anno con passione e dedizione contribuiscono al lavoro svolto lungo le coste italiane. In alcuni

punti, dove le attività sono particolarmente impegnative, vengono organizzati degli specifici campi di volontariato e sono sempre più numerosi i giovani vogliosi di impegnare il proprio tempo libero a difesa della natura.

Due di questi campi sono in Sicilia: il Centro Tartarughe di Lampedusa, che collabora con i pescatori professionisti e cura gli esemplari feriti, svolgendo anche interessanti progetti di ricerca sulla biologia ed ecologia di questi animali; mentre a Siculiana (Oasi WWF di Torre Salsa, in provincia di Agrigento) vengono monitorate le spiagge per individuare eventuali nidi e vengono svolte attività di informazione, specialmente nei confronti dei pescatori.

Uno dei campi è invece a Palizzi (Reggio Calabria), gestito



Alcuni volontari curano una "caretta caretta" e l'emozionante fase di rilascio in mare dell'animale ormai guarito



dall'associazione "Costa Reggina Meridionale", e contribuisce allo svolgimento di attività mirate alla ricerca, allo studio ed alla conservazione delle tartarughe marine della specie Caretta caretta.

Il tratto di costa denominato "Costa dei Gelsomini", rappresenta l'area di nidificazione più importante d'Italia per questa specie, come accertato dai più recenti studi eseguiti dall'Università della Calabria-Dipartimento di Ecologia di Cosenza.

Il WWF, svolge attività di informazione per i pescatori e collabora con l'Università della Calabria che svolge studi sulla nidificazione di tartarughe marine in quella che è l'area più importante d'Italia dal punto di vista delle deposizioni.

A Lampedusa il Progetto è attivo tutto l'anno, mentre nelle altre aree da maggio a settembre. <